Museo per tutti
Accessibile alle persone con disabilità intellettiva

Musei Civici di Monza

MUSEI CIVICI MONZA
CASA DEGLI UMILIATI

MUSEO PER TUTTI
IDEATO E REALIZZATO DA

l'abilità
Associazione Onlus

INSIEME A

FONDAZIONE DE AGOSTINI

Questo simbolo vuol dire che la progettazione, i testi, le immagini e la grafica di questa guida sono realizzati su riferimento delle **"Linee guida europee per rendere l'informazione facile da leggere e da capire per tutti"**, un progetto di Inclusion Europe.

Questa guida è stata scritta con Easy Reading Font.

I simboli pittografici utilizzati sono di proprietà del governo di Aragona e sono stati creati da Sergio Palao per ARASAAC (http://www.arasaac.org), che li distribuisce sotto Licenza Creative Commons BY-NC-SA.

Direzione Carlo Riva
Progetto grafico e impaginazione Paola Longobardi
Testi Veronica Cicalò e Chiara Maria Piccoli
con la consulenza del personale dei Musei Civici di Monza.
Le fotografie sono di proprietà del Comune di Monza.

Finito di stampare nel Novembre 2023
Tutti i diritti riservati

Museo per tutti® è un marchio di proprietà dell'Associazione L'abilità Onlus, (Ufficio italiano Brevetti e Marchi, numero di deposito 302016000069337, 4/7/2016). È fatto divieto di produrre, modificare la guida e di riprodurre il marchio senza autorizzazione dell'Associazione L'abilità Onlus.
Questa guida accessibile è scaricabile dal sito www.museopertutti.org e dal sito www.museicivicimonza.it

COMUNE DI MONZA
Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELLA CULTURA

Le spiegazioni per usare questa guida

Questa è la guida Museo per tutti dei Musei Civici di Monza.

Nelle prossime pagine ci sono:

La guida sociale per visitare i Musei Civici di Monza Pagine arancioni

La **guida sociale** che ti spiega: 6

- come fare il biglietto
- quali sono le regole
- cosa vedere
- chi ti può aiutare

Una **mappa** che ti aiuta a trovare le opere nei Musei Civici 22

I Musei Civici di Monza - Pagine verdi

In queste pagine ti spieghiamo:

La storia dei Musei Civici di Monza 27

La città di Monza 30

Visita alla città di Monza..... 34

Una mappa che ti aiuta a visitare il centro di Monza 36

Le opere dei Musei Civici di Monza - Pagine blu

In queste pagine ti spieghiamo le opere:

1. Ara dei Modiciates 38
2. San Giovannino con l'agnello 41
3. Dal lavoro. Il ritorno dalla filanda 44
4. La guardiana delle oche 49
5. Libellule 52
6. Ritratto di Mosè Bianchi 55
7. Galleria dei ritratti 60
8. Busto femminile (Messaggero d'amore) 64
9. Dopo il duello 66
10. La fiera di San Giovanni: 69
    - Monza, mercato d'estate 71
    - Bozzettone: il mercato 73
    - Il mercato di San Giovanni a Monza 77
11. Veduta della Contrada Nuova in Monza 82

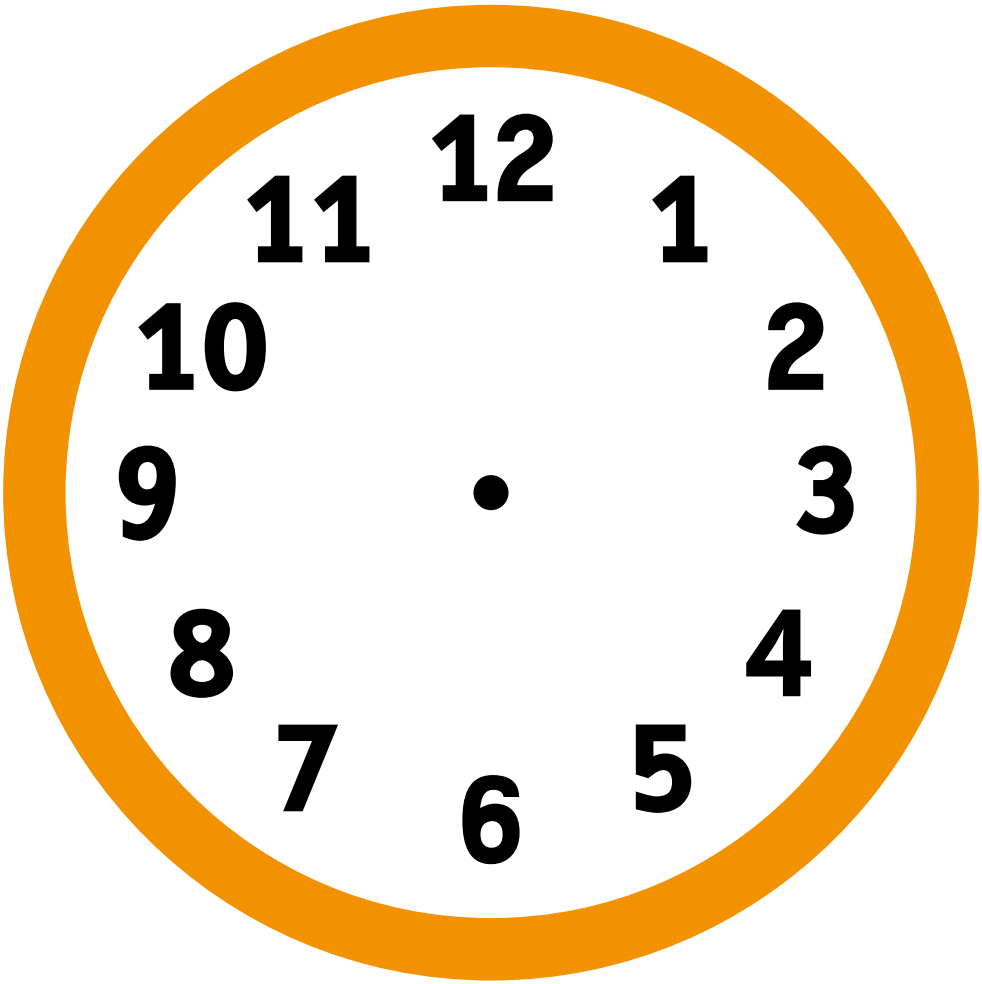
La guida sociale per visitare i Musei Civici di Monza

Il mio nome è .....

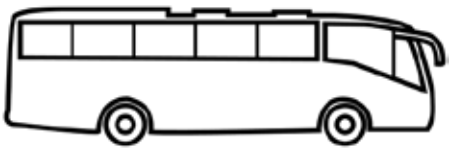
visito i Musei Civici di Monza

il giorno .....

alle ore .....



Come arrivo ai Musei Civici di Monza?



Pullman

Macchina

Treno

A piedi

Bicicletta

1. Introduzione

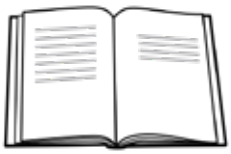
Questa guida è stata fatta per prepararti alla visita dei **Musei Civici di Monza**.

Questo museo è molto bello e grande.

Scopri cos'è un museo
a pagina 9

In questa guida vedrai:

- come fare il biglietto
- quali sono le regole
- cosa vedere
- chi ti può aiutare.



Che cos'è un museo

Un museo è un luogo dove si tengono opere d'arte
o oggetti importanti e belli,
perché tutte le persone possano guardarli e studiarli.
Anche una chiesa può essere un museo.
Queste opere d'arte e questi oggetti possono essere
di tanto tempo fa o di poco tempo fa.
In un museo puoi ad esempio vedere:

Opere d'arte come **quadri** e **statue**.

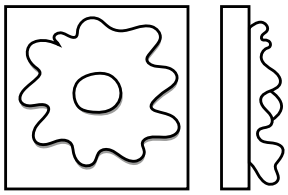
Oggetti come:

Affreschi.
Un affresco è un dipinto fatto su un muro.

Vasi e altri oggetti fatti di ceramica.

Bassorilievi.

Un bassorilievo è una statua fatta sopra un pezzo di pietra.



È chiamato bassorilievo perché i disegni sembrano uscire fuori dal pezzo di pietra.

Se tocchi un bassorilievo puoi sentire con le dita la forma dei disegni sulla pietra.

Pezzi di palazzi, **case** o **colonne**.

Un museo è fatto da una stanza, poche stanze o tante stanze che si chiamano sale.

Nei musei puoi anche trovare oggetti fatti e usati tanto tempo fa da persone che oggi non esistono più.

Gli oggetti nei musei ti fanno capire come queste persone hanno vissuto e la loro storia.

La storia è il racconto delle cose importanti successe tanto tempo fa.

2. Entrata

Questa è l'entrata
dei Musei Civici.
Entra nel grande portone di legno
e attraversa il corridoio.

Arriverai in un cortile
con tante colonne.

Questa è la porta per entrare
nei Musei Civici.

3. Biglietteria

La biglietteria del Museo si trova davanti a te.
In biglietteria vedi il cartello con questo disegno

Museo per tutti
Accessibile alle persone con disabilità intellettiva

Vuol dire che in questo posto hanno pensato a te.
In questo posto puoi fare tutte le domande che vuoi
e puoi chiedere aiuto.

Quando sei alla biglietteria
mettiti dietro le persone che sono arrivate prima di te
e aspetta che tutte abbiano il loro biglietto.
Quando non c'è nessuno davanti a te
vai a parlare con la persona dietro il bancone che ti dà il biglietto.
Qui puoi incontrare tante persone che fanno rumore.

Nella biglietteria puoi comprare anche libri e oggetti
per ricordare la visita ai Musei Civici.

4. Le regole

- Cammina piano
- Usa un tono di voce basso
- Puoi fare fotografie senza flash
- Non puoi mangiare e non puoi bere
- Non puoi toccare le opere d'arte
- Non puoi portare valigie o borse molto grandi.

5. Cosa puoi fare dentro i Musei Civici

Quando sei nel Museo puoi:

- guardare i quadri e le statue
- sederti sulle panchine per riposarti o guardare un'opera con calma
- portare da casa fogli di carta e matite colorate per disegnare
- puoi toccare le **copie** di alcune opere.
  La copia è un oggetto fatto uguale ad un altro.

6. Chi ti può aiutare?

Dentro il Museo ci sono delle persone che ti possono aiutare.
Queste persone hanno un cartellino.
A queste persone puoi fare delle domande
e chiedere tutte le informazioni di cui hai bisogno.
Queste persone sono contente che tu sia lì nel Museo.

7. Scale e Ascensori

Per muoverti all'interno del Museo puoi usare le scale
o prendere l'ascensore.

Per trovare le scale
e l'ascensore
entra dentro questa porta.

Chiedi alle persone con il cartellino di aiutarti a trovare le scale
e l'ascensore.

8. I bagni

I bagni del Museo sono 2 e si trovano:

- **Piano terra**

I bagni sono a sinistra della biglietteria in fondo al corridoio.
Se trovi una porta di vetro chiusa,
chiedi alle persone della biglietteria di aprirla.
Dopo, vai in fondo alla stanza ed entra nella porta di legno.

- **Piano 1**

L'entrata dei bagni è vicino
a un grande quadro
che rappresenta un prato verde.

Chiedi alle persone con il cartellino
di aiutarti a trovare il bagno.

9. Dove puoi riposarti

Dentro il Museo ci sono alcune panche dove puoi sederti e rilassarti.
Puoi sederti qui anche per guardare con calma l'opera
che hai davanti a te.

Se vuoi puoi uscire
nel Chiostro del Museo
e rientrare
per continuare la visita
quando vuoi.

10. Il Chiostro

Questo è il **Chiostro dei Musei Civici**.
Il chiostro è uno spazio aperto
di forma quadrata.
Su 2 lati del chiostro
ci sono dei **porticati** fatti con colonne.
Un porticato è come un corridoio
aperto su un lato.
Quando cammini sotto il porticato
ti ripari dalla pioggia o dal sole
e puoi vedere il cortile.

Sotto i porticati del Chiostro puoi vedere alcuni oggetti
e statue di pietra di moltissimo tempo fa.

Se vuoi puoi guardare ma non toccare questi oggetti e queste statue.

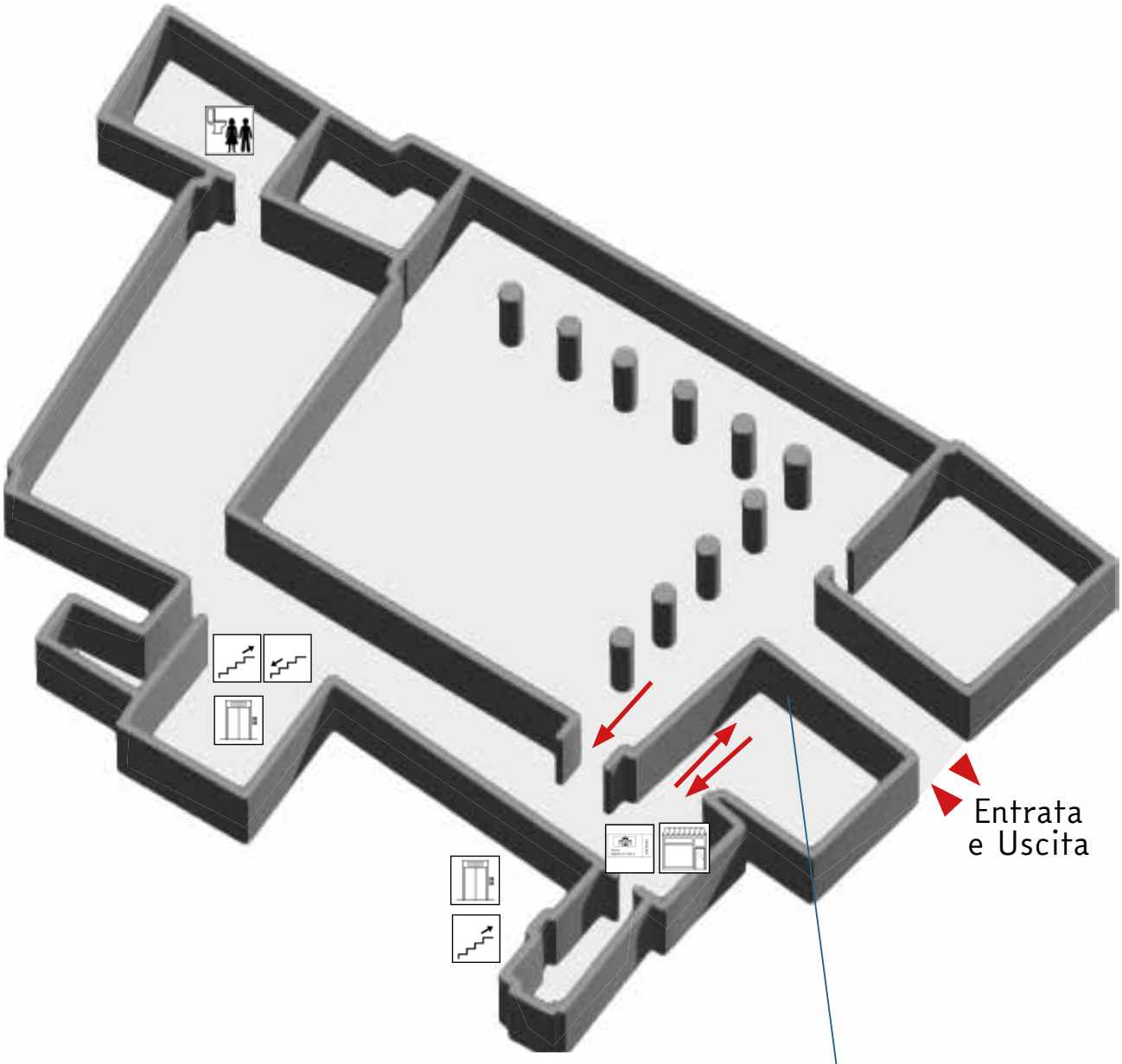
11. L'uscita

Quando hai finito di visitare il Museo puoi uscire da dove sei entrato.

Se la visita ti è piaciuta puoi tornare quando vuoi.

Mappa

Piano terra



1 Ara dei Modiciates

Legenda Piano terra

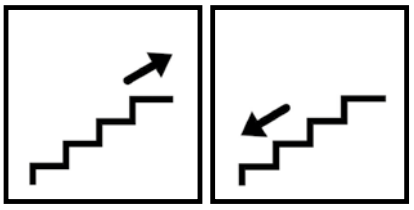
Al Piano terra c'è:

1 Ara dei Modiciates

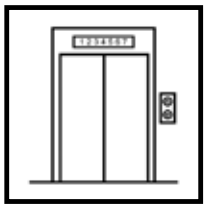
Biglietteria

Negozio

Bagno



Scale



Ascensore

Prendi le scale o l'ascensore per andare al Piano 1.

Piano 1

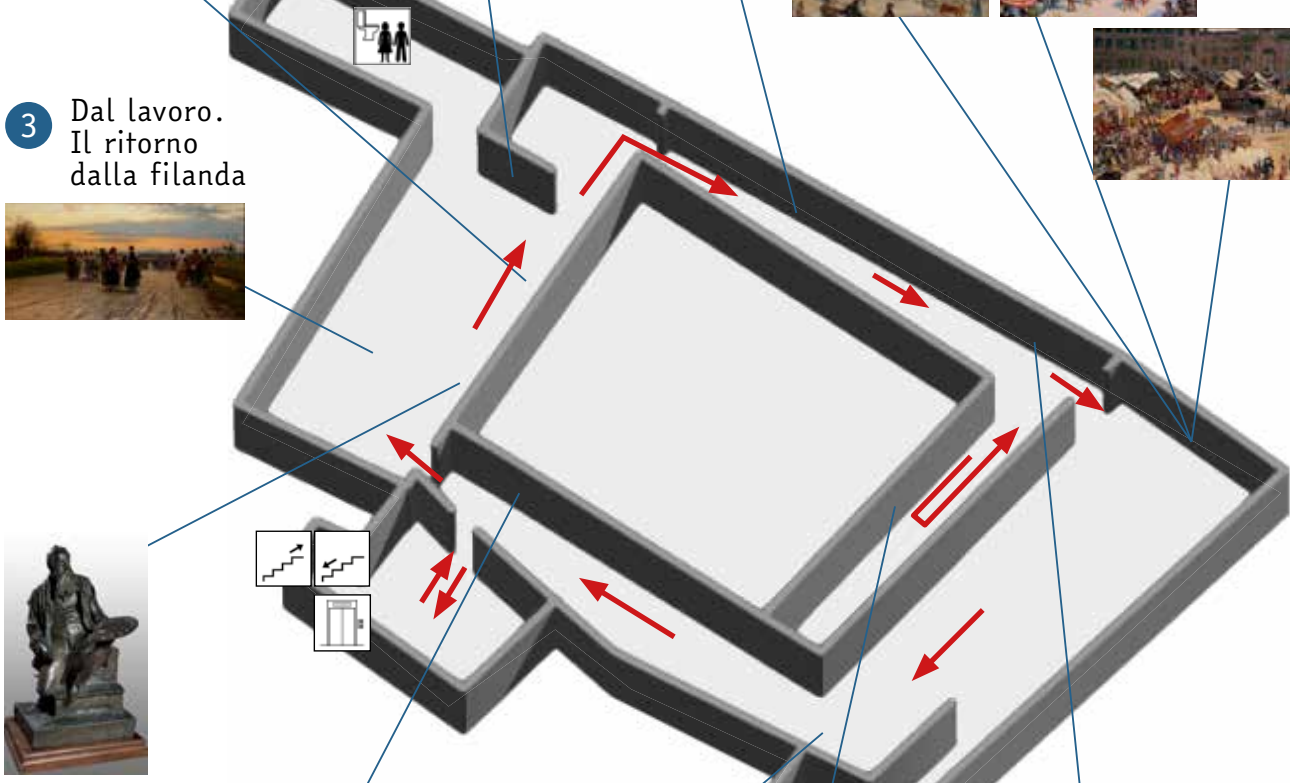
5 Libellule

7 Galleria dei ritratti

10 La fiera di San Giovanni:
- Monza, mercato d'estate
- Bozzettone: il mercato
- Il mercato di San Giovanni a Monza

4 La guardiana delle oche

3 Dal lavoro. Il ritorno dalla filanda



6 Ritratto di Mosè Bianchi

2 San Giovannino con l'agnello

11 Veduta della Contrada Nuova in Monza

9 Dopo il duello

8 Busto femminile (Messaggero d'amore)

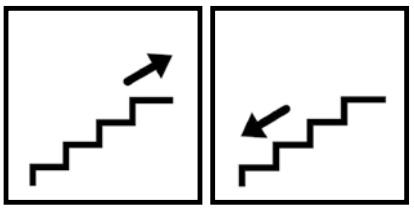
Legenda Piano 1

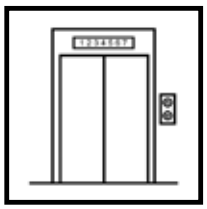
Al Piano 1 ci sono:

2 San Giovannino con l'agnello
3 Dal lavoro. Il ritorno dalla filanda
4 La guardiana delle oche
5 Libellule
6 Ritratto di Mosè Bianchi
7 Galleria dei ritratti
8 Busto femminile (Messaggero d'amore)
9 Dopo il duello
10 La fiera di San Giovanni:
- Monza, mercato d'estate
- Bozzettone: il mercato
- Il mercato di San Giovanni a Monza

11 Veduta della Contrada Nuova in Monza

Segui le frecce per andare a vedere queste opere.


Scale


Ascensore

Bagno

I Musei Civici di Monza

La storia dei Musei Civici di Monza

Questi sono i **Musei Civici di Monza**.
Questi musei si chiamano Civici perché dentro hanno oggetti
e opere d'arte che raccontano la **storia** di Monza.
La storia è il racconto delle cose che hanno fatto le persone
che sono vissute prima di noi.
Tanto tempo fa i Musei Civici di Monza erano divisi in tanti palazzi.
Dopo molto tempo
la città di Monza ha deciso di portare tutti gli oggetti e le opere d'arte
dentro un solo museo.

Oggi i **Musei Civici di Monza** si trovano
dentro un palazzo di molto tempo fa che si chiama **Casa degli Umiliati**.
Gli Umiliati erano un gruppo di preti e suore che pregavano molto
e aiutavano le persone povere e malate.
Dentro la Casa degli Umiliati le persone venivano a pregare.

Quando gli Umiliati sono andati via, il palazzo è rimasto vuoto per molto tempo.
Dopo tanti anni, le persone che vivevano a Monza hanno deciso di **restaurare** il palazzo per farlo più bello.
Restaurare vuol dire pulire e aggiustare un oggetto, un palazzo o una stanza di molto tempo fa che si è rovinato.
Le persone che fanno questo lavoro si chiamano **restauratori**.
Quando i restauratori hanno finito di lavorare al palazzo, i Musei Civici di Monza si sono spostati in questo palazzo.

Dentro i Musei Civici di Monza puoi vedere molte opere d'arte come quadri e sculture.

Dentro il museo ci sono 2 piani:

- Nel **piano terra** puoi vedere oggetti di moltissimo tempo fa.
- Nel **piano 1** puoi vedere quadri e statue di molto tempo fa.

Le persone che lavorano nei Musei Civici di Monza
hanno comprato alcune delle opere d'arte che vedi dentro le stanze.
Altre opere d'arte sono regali fatti da persone di Monza
o da **collezionisti** della città.
Il collezionista è la persona che compra oggetti e opere d'arte
per tenerli nella propria casa per guardarli e studiarli.
Quasi tutte le opere d'arte vengono dalla città di Monza
e sono fatte da artisti di Monza, come **Mosè Bianchi**.

Scopri chi è
Mosè Bianchi
a pagina 58

La città di Monza

Monza è una città molto **antica** che si trova in Lombardia,
vicino al fiume Lambro.
Antico vuol dire di moltissimo tempo fa.
Dove oggi c'è la città di Monza,
moltissimo tempo fa c'era un piccolo **villaggio di Celti**.
Un villaggio è una città molto piccola dove vivono poche persone.

I Celti erano un **popolo** che veniva da lontano.
Un popolo è un gruppo di persone che vive insieme in un paese.
Ogni popolo ha un suo modo di festeggiare,
di parlare, di stare insieme, di cucinare.

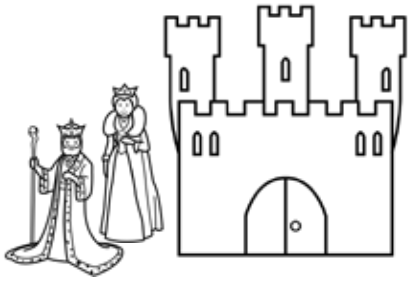
I Celti hanno deciso di costruire il loro villaggio vicino al fiume Lambro
perché così potevano usare l'acqua del fiume per:

- bere
- curare i loro animali e le piante che piantavano.

Dopo molto tempo sono arrivati i **Romani**.
I Romani erano il **popolo** più forte che viveva in Italia.
I Romani hanno combattuto contro i Celti e hanno vinto.
I Romani sono diventati i capi del villaggio
che i Celti avevano costruito vicino al Lambro.

I Romani hanno cominciato a chiamare il villaggio **Modicia**.
Con i Romani il villaggio è diventato una città grande e bella,
con tante case e palazzi.

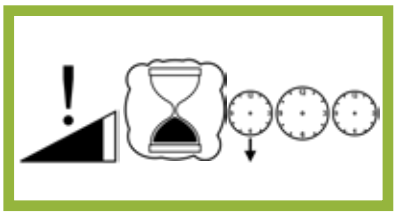
Dopo molto tempo la città ha cambiato ancora nome
e tutti hanno iniziato a chiamarla Monza.
Monza era diventata più grande e importante
e molti re e regine hanno deciso
di costruire qui i loro castelli.



L'ultimo re che ha vissuto a Monza era **Re Umberto**.
Re Umberto ha vissuto nella **Villa Reale** che puoi visitare ancora oggi.

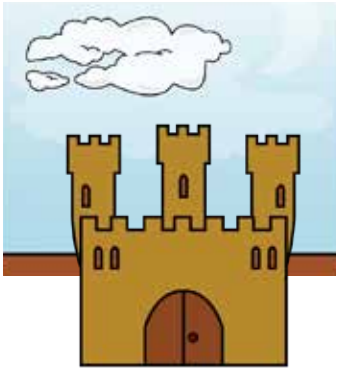
Dopo aver visitato i Musei Civici di Monza
puoi passeggiare per il centro della città.
Qui vedrai molti palazzi e chiese di molto tempo fa.

Tantissimo tempo fa



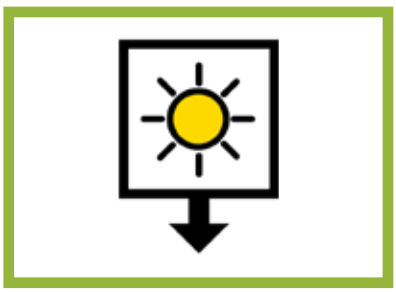
I Celti hanno costruito
un villaggio
vicino al fiume Lambro.

I Romani sono diventati
capi del villaggio e hanno
cominciato a chiamare
il villaggio Modicia.
I Romani hanno costruito
molte case e palazzi.



Monza è diventata
una città importante
dove tanti re e regine
costruiscono i loro castelli
e i loro palazzi.

Oggi Monza
è una città importante.
Puoi ancora vedere
i palazzi costruiti
moltissimo tempo fa.



Oggi

Visita alla città di Monza

Dentro i Musei Civici di Monza ci sono alcune opere d'arte
che ti fanno vedere:

- delle parti della città di Monza
- delle persone importanti della città di Monza.

Quando hai finito la visita al Museo
ti consigliamo di fare una passeggiata
per il centro di Monza così potrai vedere le piazze e le strade della città
dipinti in alcuni quadri che sono nel Museo.

Camminando per il centro di Monza
potrai vedere:

- **Piazza Trento e Trieste.**
  Qui molto tempo fa si faceva
  un importante mercato.
  Tre quadri del Museo ti fanno vedere
  come era questo mercato.

Puoi leggere
le spiegazioni
di questi quadri
a pagina 69

- L'**Arengario,**
  che era il palazzo più importante della città.
  In due quadri del Museo vedi come era
  questo palazzo molto tempo fa.

Puoi leggere
le spiegazioni
di questi quadri
alle pagine 69
e 82

- **Via Vittorio Emanuele**
  In un quadro del Museo
  vedi come era molto tempo fa.

Puoi leggere
la spiegazione
di questo quadro
a pagina 82

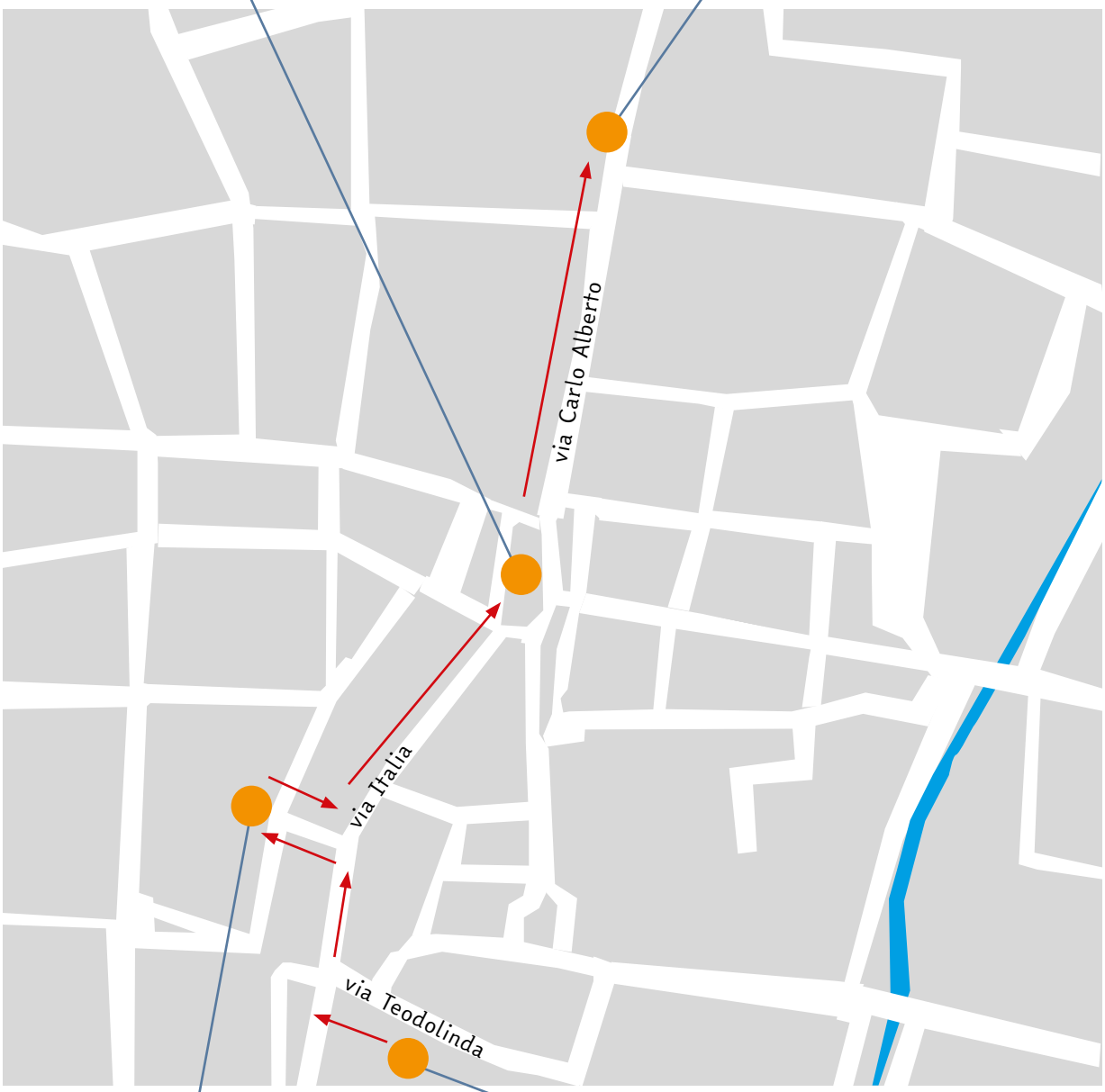
- La **statua di Mosè Bianchi.**
  Mosè Bianchi era un importante pittore
  di Monza di molto tempo fa.
  Puoi vedere la sua statua
  nella piazza San Pietro Martire.
  Questa statua è uguale a quella che c'è nel Museo.

Puoi leggere
la spiegazione
di questa opera
a pagina 55

Guarda la mappa per scoprire dove sono queste cose.

Arengario

Statua di Mosè Bianchi
Piazza San Pietro Martire

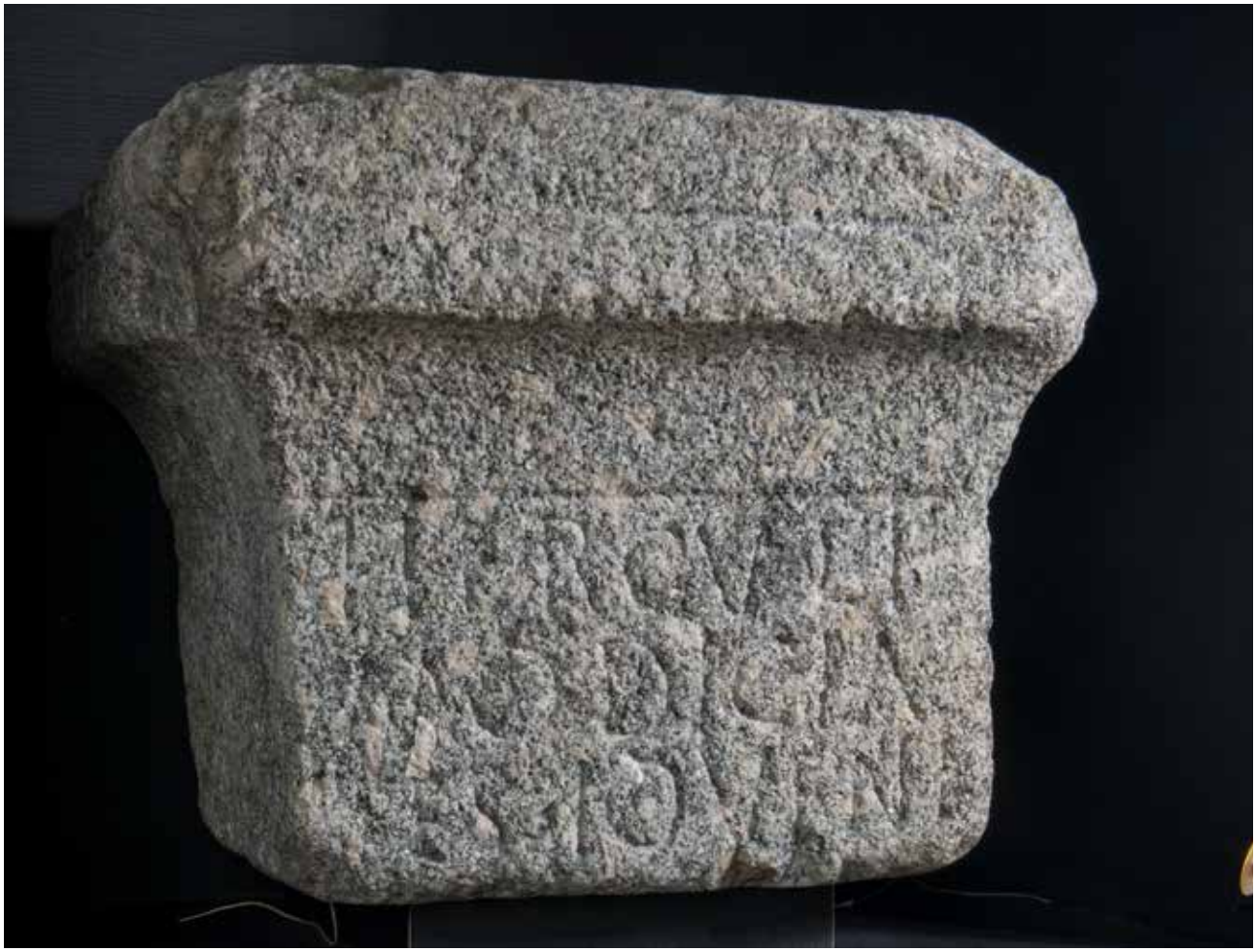


Piazza Trento e Trieste

Musei Civici

Le opere

1. Ara dei Modiciates



Questa opera si chiama **Ara dei Modiciates**.
L'ara è la parte più alta di un **altare**.
Moltissimo tempo fa gli altari si trovavano nei templi.
I templi erano i posti dove le persone di moltissimo tempo fa andavano a pregare gli **dei**.
Gli dei hanno il corpo di un uomo o di una donna e hanno grandi poteri.
Tanto tempo fa le persone credevano che per ogni cosa c'era un dio o una dea che potevano aiutarle.

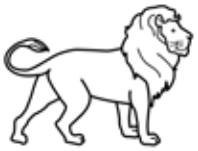
Questa ara è fatta di pietra.

Sopra l'ara c'è una **iscrizione in latino**:
HERCULI MODICIATES IOVENI.
Le iscrizioni sono delle scritte dipinte sul muro con il pennello
oppure fatte graffiando sulla pietra con una punta.
Tantissimo tempo fa le persone parlavano in **latino**.
Il latino è un modo di parlare molto antico che oggi non si usa più.

HERCULI MODICIATES IOVENI vuol dire:
Ad Ercole, i Modiciati giovani.
Questa iscrizione spiegava
che i giovani **Modiciati** avevano fatto l'altare per **Ercole**.

I Modiciati erano le persone che vivevano a **Modicia**.
Modicia era il nome di Monza tantissimo tempo fa.
Ercole era un **eroe** di moltissimo tempo fa.
Un eroe è una persona molto forte e coraggiosa,
che non ha paura di niente.

Molte storie di tantissimo tempo fa
raccontano che **Ercole** riusciva a fare cose difficili e pericolose
che le altre persone non sapevano fare.
Per esempio, aveva lottato contro grandi animali come:
un leone, un toro e un cinghiale



e aveva sempre vinto.
Quando Ercole è morto
le persone hanno iniziato a pregarlo
come facevano con gli dei.

Questa ara è molto importante perché:

- **ti fa capire come si chiamava la città di Monza moltissimo tempo fa**
- **è uno dei primi oggetti portati nel Museo.**

2. San Giovannino con l'agnello
Giovanni Stefano Danedi

Questo quadro si chiama **San Giovannino con l'agnello**.

Giovanni Stefano Danedi ha fatto questo quadro molto tempo fa.

Un santo è una persona che prega molto e si comporta sempre bene.

San Giovanni Battista era il cugino di Gesù.

Nel quadro è chiamato San Giovannino

perché qui è dipinto quando era bambino.

Nel quadro San Giovannino è nudo e seduto in mezzo al bosco.

Giovanni Stefano Danedi
ha dipinto San Giovannino senza vestiti in mezzo al bosco
per farti capire che era povero
e che viveva da solo senza la sua famiglia.

San Giovannino guarda in alto
e abbraccia un **agnello**.
L'agnello è il piccolo
della pecora.
L'agnello
è un animale molto buono.

Molti pittori dipingevano l'agnello per rappresentare **Gesù**
perché anche Gesù è molto buono.

Giovanni Stefano Danedi ha dipinto l'agnello
per ricordarti che San Giovannino voleva molto bene a Gesù.

Dietro San Giovannino vedi:

3. Dal lavoro. Il ritorno dalla filanda
Eugenio Spreafico

Questo quadro si chiama **Dal lavoro. Il ritorno dalla filanda.**
Eugenio Spreafico ha fatto questo quadro molto tempo fa.
Eugenio Spreafico era un pittore di **Monza.**
La filanda era il posto dove molto tempo fa
si facevano le stoffe.
Nella filanda lavoravano solo le donne.

Scopri la città
di Monza
a pagina 30

In questo quadro vedi tante donne
che camminano in una strada di campagna.
Queste donne stanno tornando a casa
dopo aver lavorato tutto il giorno nella filanda.

Al centro del quadro vedi una donna con:

- I capelli raccolti in alto.
- Un vestito nero.
- Uno **scialle**.

  Lo scialle è come una sciarpa.
- Un cestino in mano.

La donna ha la bocca aperta e una mano sul fianco perché è stanca.

Questa donna è stanca perché ha lavorato tutto il giorno.

Di fianco vedi altre due donne che parlano.

A destra e a sinistra vedi altre 7 donne.

Queste donne hanno:

- uno scialle sulla testa o sulle spalle
- una camicetta
- una grande gonna comoda per lavorare
- scarpe comode per camminare
- un cestino o un secchio in mano.

Dietro ci sono tante altre donne.
Due donne sembrano ballare.
Le donne camminano vicine,
alcune si tengono per mano
o a braccetto.

Queste donne sono stanche ma felici
perché hanno finito di lavorare
e stanno tornando a casa dalla loro famiglia.

Le donne camminano su una strada fatta di terra.
Qui puoi vedere i segni lasciati dalle ruote dei **carri**.

Molto tempo fa i carri si usavano
per spostarsi da un posto all'altro come una macchina.
I carri erano fatti di legno.
I carri avevano 4 ruote ed erano tirati da dei cavalli.

A destra e a sinistra della strada vedi la campagna con l'erba verde e qualche albero.
Le donne rientrano a casa al **tramonto**.
Il tramonto è il momento prima della sera.
Durante il tramonto il cielo diventa arancione.
Il cielo, infatti, è dipinto azzurro nella parte in alto del quadro e arancione nella parte in basso.

Eugenio Spreafico ha dipinto queste donne
per farti capire che erano persone importanti
anche se non erano ricche e non avevano vestiti eleganti.
Eugenio Spreafico, infatti, voleva che tutti conoscessero come vivevano le persone che lavoravano tanto e che avevano una vita faticosa.

4. La guardiana delle oche
Eugenio Spreafico

Questo quadro si chiama **La guardiana delle oche**.

Eugenio Spreafico ha fatto questo quadro molto tempo fa.

Eugenio Spreafico era un pittore importante di **Monza**.

Questo quadro si chiama così
perché ti fa vedere la ragazza
che controlla le oche.

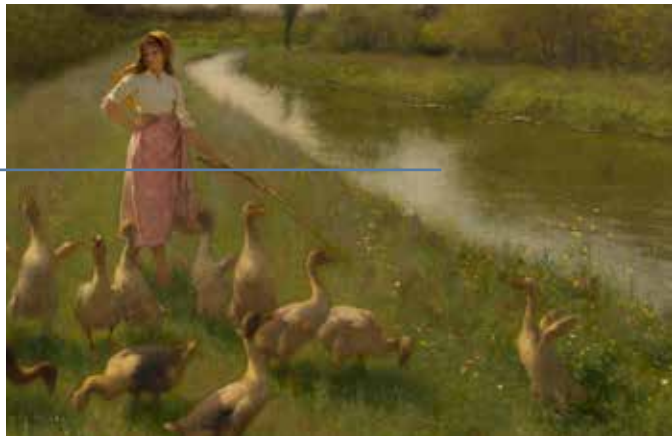
Scopri la città
di Monza
a pagina 30

La ragazza è al centro
del quadro
con una gonna rosa
e una camicia bianca.
In testa
ha un pezzo di stoffa giallo
per proteggersi dal sole.
La ragazza controlla
dove vanno le oche
con il bastone che ha in mano.

La ragazza è in mezzo alla campagna.
Intorno a lei vedi:

- prati con tanti fiori
- alberi
- un **canale** d'acqua.

  Un canale è un lungo fosso
  pieno d'acqua.



Se guardi bene le oche puoi vedere che ogni oca fa una cosa diversa.
Puoi vedere oche che:

- provano a volare
- **starnazzano**.
  Un'oca starnazza quando fa il suo verso.
  Puoi riconoscere un'oca che starnazza
  perché ha il becco e le ali aperte.
- mangiano.
  Queste oche hanno la testa in mezzo all'erba.

5. Libellule
Carlo Fossati

Questo quadro si chiama **Libellule**.
Carlo Fossati ha fatto questo quadro molto tempo fa.
Questo quadro si chiama così perché al centro ci sono 2 bambine
e 1 bambino che giocano con delle **libellule**.

La libellula è un insetto
con il corpo molto sottile
e le ali molto grandi.
A volte le libellule hanno le ali colorate.
Le libellule che vedi in questo quadro hanno le ali blu.

Le due bambine hanno dei vestiti azzurri e bianchi.
Una bambina ha i capelli biondi sciolti.
L'altra bambina ha i capelli neri raccolti con un fiocco rosso.
Il bambino ha i capelli neri, è vestito di nero
e ha un cappello nero sulla testa.

Tutti e 3 sono sdraiati
e guardano dentro a una vasca scavata nella terra.
La vasca è piena d'acqua e dentro ci sono tanti fiori.
Sopra la vasca ci sono molte libellule che volano.

Non è facile vedere le libellule dipinte.
Avvicinati al quadro e guardalo bene per trovarle.

Il bambino sta provando a prendere una libellula in mano.

Intorno ai bambini e alla vasca c'è un grande giardino verde
con tantissimi fiori molto belli.
Carlo Fossati ha dipinto questo quadro così grande
per farti vedere meglio tutti i fiori del giardino.

In fondo al giardino puoi vedere una città.
Questa città si chiama Verzuolo,
una città lontana da **Monza**.

Scopri la città
di Monza
a pagina 30

6. Ritratto di Mosè Bianchi
Luigi Secchi

Questa statua si chiama
Ritratto di Mosè Bianchi.
Luigi Secchi ha fatto
questa statua
molto tempo fa.
Un ritratto è una statua
dove vedi bene
una persona.

In questa statua vedi
Mosè Bianchi.
Mosè Bianchi era un pittore
molto importante di Monza.

Scopri chi è
Mosè Bianchi
a pagina 58

Questa statua è fatta di **bronzo.**
Il bronzo è un metallo che si può lavorare quando è caldo.

Mosè ha una barba molto lunga
e la faccia seria.
Sembra che stia pensando a cosa dipingere.
Infatti, la statua ti fa vedere Mosè
mentre fa un quadro.

Mosè è vestito da pittore e ha:

- La giacca
  per non sporcare i vestiti con i colori.
- La **tavolozza** nella mano sinistra.
  La tavolozza è un piatto
  dove i pittori mettono i colori
  che servono per dipingere.

Molto tempo fa
Mosè aveva anche il **pennello**
nella mano destra.
Se guardi bene la statua
vedi il buco nella mano destra
dove c'era il pennello.
Oggi il pennello non c'è più.

Se cammini per la città di Monza
e vai davanti alla chiesa di San Pietro Martire,
puoi vedere una statua di Mosè Bianchi.

Piero da Verona ha fatto questa statua.
Piero da Verona ha imparato a fare le statue da Luigi Secchi.
Infatti, la sua statua è uguale
a quella che vedi dentro i Musei Civici di Monza.

Le persone di Monza pensano
che Mosè Bianchi era un pittore molto importante.
Per questo motivo hanno deciso
di mettere la sua statua
in una piazza della città.

Scopri dov'è
questa statua
a pagina 34

Mosè Bianchi

Mosè Bianchi è un importante pittore di Monza
di molto tempo fa.
Mosè ha studiato all'**Accademia delle Belle Arti di Brera**.
L'Accademia di Belle Arti è la scuola dove le persone imparano
a dipingere i quadri e a fare le statue.
Le persone che dipingono i quadri e fanno le statue
sono gli artisti.
Qui ha conosciuto altri artisti famosi e importanti
ed è diventato ancora più bravo a disegnare e a dipingere.

Dopo un po' di anni Mosè è andato a **Parigi**.
Parigi è la città più importante della Francia,
un paese lontano dall'Italia.
A Parigi Mosè è diventato famoso
e molte persone volevano comprare i suoi quadri.

Dopo molto tempo Mosè è tornato in Italia
ed è diventato il **direttore** dell'Accademia di Verona.
Il direttore è la persona che comanda in una scuola.
Anche all'Accademia di Verona si studiava
come si dipingono i quadri e come si fanno le statue.

Dopo poco tempo però Mosè si è ammalato ed è tornato a Monza
dalla sua famiglia.

Dentro i Musei Civici puoi vedere il **ritratto** di Mosè Bianchi.

Pompeo Mariani ha fatto questo quadro poco tempo fa.

Un ritratto è un quadro dove vedi bene una persona.

Mosè Bianchi era lo zio di Pompeo Mariani.

Nel dipinto Mosè Bianchi è seduto di **profilo** su una sedia.

Una persona è di profilo quando vedi solo metà della sua faccia.

Mosè Bianchi ha:

- i capelli e la barba bianca
- la pelle della faccia è molto chiara.

La sua faccia è seria ma tranquilla.

7. La galleria dei ritratti

Questa è la **galleria dei ritratti** dei Musei Civici.
Nei musei e nelle case delle persone ricche di molto tempo fa
i quadri erano appesi tutti insieme in corridoi chiamati **gallerie**.

Le persone che lavorano nei Musei Civici
hanno deciso di fare una **galleria di ritratti**
come quelle che c'erano molto tempo fa.
Un ritratto è un quadro dove vedi bene una persona.

Tutti questi quadri sono di pittori famosi
e ti fanno vedere persone importanti.
Alcuni quadri sono di molto tempo fa, altri di poco tempo fa.

I quadri di molto tempo fa sembrano delle fotografie.
In questi quadri vedi bene come era fatta la persona.

In questi quadri ci sono tanti **dettagli**.
I dettagli sono cose molto piccole
che una persona vede solo se guarda molto bene un oggetto
o un'altra persona.

Per esempio, in questi quadri vedi dettagli come:

- le rughe sulla faccia delle persone
- le pieghe della stoffa dei vestiti
- i ricami sui vestiti.

Nei quadri di poco tempo fa non ci sono tanti dettagli.

In questi quadri non vedi i bottoni delle camicie o i ricami sui vestiti.

In questi quadri la parte che vedi meglio è la **faccia delle persone**.
Per i pittori di questi quadri la faccia era importante
perché guardandola puoi capire cosa pensa la persona
e le emozioni che prova.

Nella galleria vedi soprattutto ritratti di uomini.

Molti di questi uomini hanno delle lunghe barbe e i baffi.
Sono tutti molto seri e sembra che stanno pensando a cose importanti.

Cerca nelle sale successive
il ritratto di un altro uomo con dei grandi baffi
e scopri chi è.

Se guardi bene i ritratti nella galleria, vedi molti uomini.
Nella galleria c'è solo un ritratto di una donna.
Francesco Hayez ha fatto il ritratto
di questa donna.
Francesco Hayez
era un famoso pittore di Milano.
Questa donna si chiama Carolina Zucchi
ed era la fidanzata di Francesco Hayez.
Francesco ha dipinto Carolina
con una faccia dolce e tranquilla.

8. Busto femminile (Messaggero d'amore)
Giuseppe Grandi

Questa statua si chiama **Busto femminile (Messaggero d'amore)**.
Giuseppe Grandi ha fatto questa statua molto tempo fa.
Un busto è una statua che ti fa vedere bene solo la testa
e il petto di una persona.
Questa statua si chiama così perché ti fa vedere una ragazza
con un uccellino sulla spalla.
L'uccellino è il messaggero d'amore.
Un messaggero è una persona o un animale
che porta un messaggio.

Quando due persone sono innamorate
si mandano messaggi e lettere d'amore.
L'uccellino ha tra le zampe
un piccolo foglio arrotolato
dove c'è scritto il messaggio d'amore
per la ragazza.

La ragazza ha la testa girata
verso di lui
e lo guarda con attenzione.
La ragazza vuole sapere
qual è il messaggio d'amore
che l'uccellino ha portato.

La ragazza ha:
- i capelli ricci raccolti
- degli orecchini e una collana.

Il suo vestito elegante è fatto con:
- una camicia di pizzo
- un **corpetto** chiuso con dei nastri.

  Un corpetto era un pezzo del vestito
  che serviva per sembrare più magre.

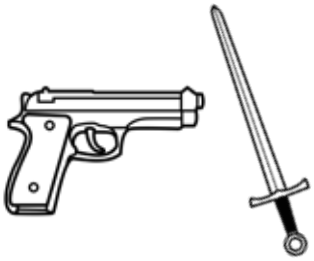
9. Dopo il duello
Mosè Bianchi

Questo quadro si chiama **Dopo il duello**.

Mosè Bianchi ha dipinto questo quadro molto tempo fa.

Mosè Bianchi era un importante pittore di Monza.

Il **duello** è quando due persone lottano con delle armi come pistole o spade.



Molto tempo fa due persone facevano un duello quando erano molto arrabbiate e litigavano per qualcosa di importante.

Durante i duelli una delle due persone uccideva o feriva l'altra persona.

La persona che restava viva aveva vinto il duello.

Oggi le persone non fanno più i duelli.

Nel quadro vedi la terrazza dove c'è stato un duello tra due uomini.
Sul pavimento c'è un uomo morto dopo il duello.

Vicino a lui puoi vedere la **spada**
che aveva usato e alcune cose
che i due uomini hanno perso durante il duello:
un cappello blu e un fazzoletto rosso.

L'uomo ha:

- i pantaloni e la giacca neri
- una camicia bianca
- delle scarpe marroni.

Mosè Bianchi ha dipinto la testa dell'uomo nella parte in basso del quadro.
Questa è la parte del quadro che vedi meglio perché è la più vicina a te.

Mosè Bianchi ha dipinto l'uomo in questa parte del quadro
perché voleva farti capire che è molto triste vedere da vicino
una persona morta.

In fondo vedi il muretto della terrazza con una scala appoggiata.
Dietro la terrazza vedi:

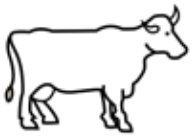
- il cielo azzurro
- le montagne
- alcuni palazzi.

Per fare questo dipinto Mosè Bianchi ha usato dei colori un po' scuri.
Vedi, infatti, molte cose dipinte di grigio
come il pavimento, il muretto della terrazza e i palazzi.
Gli alberi sono dipinti di verde scuro.
Le montagne invece sono dipinte di bianco e di azzurro.
Mosè Bianchi ha scelto questi colori per farti capire che era inverno.

10. La fiera di San Giovanni

In questa sala del Museo ci sono 3 quadri
che ti fanno vedere come era la **fiera di San Giovanni**
che si faceva a Monza molto tempo fa.
La fiera di San Giovanni era un grande mercato dove si vendevano animali come:

- cavalli
- mucche
- pecore



I quadri di questa sala sono di poco tempo fa.

I 3 quadri sono:

Monza, mercato d'estate.
Anselmo Bucci ha fatto questo quadro.

Bozzettone: il mercato.
Eugenio Baioni ha fatto questo quadro.

Il mercato di San Giovanni a Monza.
Guido Caprotti ha fatto questo quadro.

La fiera di San Giovanni si faceva ogni estate
nella piazza più grande della città.
Oggi questa piazza si chiama piazza Trento e Trieste.
I 3 quadri ti fanno vedere 3 punti diversi della piazza Trento e Trieste.
Per questa fiera moltissime persone venivano a Monza:

- alcune per vendere gli animali
- altre per comprarli.

Monza, mercato d'estate

Anselmo Bucci ha fatto questo quadro.

In questo quadro **Anselmo Bucci** ha dipinto la piazza Trento e Trieste
con dietro dei palazzi.
In questo quadro vedi la piazza da davanti.

Le persone e gli animali non si vedono bene.
Il pittore ha fatto così il quadro per farti capire
che la piazza era piena di persone, bancarelle e animali.

Nella parte in alto del quadro le bancarelle
sono tutte attaccate.

Nella parte in basso del quadro ci sono tante persone
e animali tutti vicini.
Per esempio, qui vedi tante mucche.

Bozzettone: il mercato

Eugenio Baioni ha fatto questo quadro.

Il secondo quadro si chiama **Bozzettone: il mercato**.
Un bozzetto è un disegno che il pittore fa
per studiare come fare un quadro.
Questo bozzetto è chiamato bozzettone perché è molto grande.
Eugenio Baioni in questo quadro ha dipinto una parte più grande della piazza Trento e Trieste.

Nel quadro la piazza è dipinta un po' in discesa verso destra.

Nel quadro vedi i palazzi dietro alla piazza e a destra.
A destra vedi anche la torre dell'**Arengario**.
L'Arengario era il palazzo dove le persone di Monza
si incontravano per decidere le cose importanti per la città.

In questo quadro le bancarelle sono dipinte
sulla parte in fondo a destra della piazza.
Le bancarelle sono così vicine che i teli che le coprono
sembrano una macchia bianca sul dipinto.

Le persone, gli animali e le bancarelle che sono in fondo alla piazza non si vedono bene perché sono lontane.

Tutte queste cose sono dipinte più piccole
per farti capire che sono lontane.
Se guardi le persone lontane, infatti, non vedi come sono vestite
e non capisci bene cosa fanno.

Nella parte bassa del quadro
ci sono tanti animali e persone
che si muovono nella piazza.
Per esempio, puoi vedere bene dei cavalli che corrono
con delle persone che li tirano da una parte all'altra.

Nella parte più in basso del quadro
le persone sono dipinte più grandi.

Queste persone sono dipinte così perché sono all'inizio della piazza e sono più vicine a te che guardi il quadro.

Per questo motivo le vedi meglio.

Per esempio vedi che hanno:

- un cappello in testa
- la giacca
- la camicia bianca.

Il mercato di San Giovanni a Monza

Guido Caprotti ha fatto questo quadro.

In questo quadro Guido Caprotti ha dipinto
la parte a **sinistra** della piazza Trento e Trieste.
Dietro la piazza vedi i palazzi e il cielo azzurro.
Anche in questo quadro la piazza è piena di bancarelle.

Le bancarelle
in fondo alla piazza
sono lontane
e non le vedi bene.
Anche le persone
non si vedono bene.

Vedi meglio le persone e gli animali dipinti all'inizio della piazza perché sono più vicini.

Ancora oggi ogni settimana nella Piazza Trento e Trieste c'è il mercato dove puoi comprare vestiti e oggetti.

La Fiera di San Giovanni oggi non si fa più.

Quando esci dai Musei Civici di Monza
puoi andare a vedere la piazza
e provare a capire dove i pittori si erano messi
per dipingere i 3 quadri.

Scopri dov'è
questa piazza
a pagina 34

Guarda la mappa di Piazza Trento e Trieste per capire dove andare.

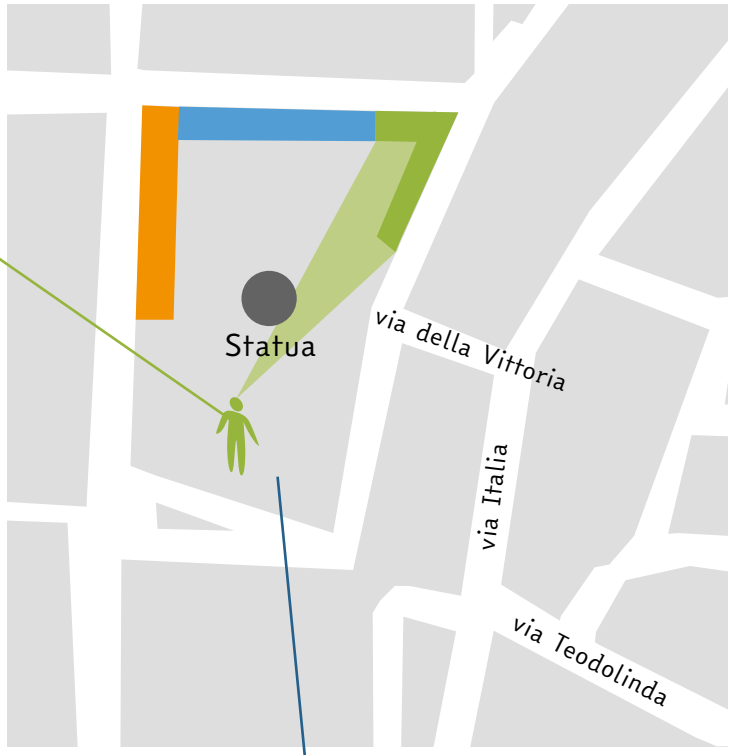
Gli omini colorati nella mappa
ti fanno vedere dove devi metterti
per guardare la parte della piazza dipinta in ognuno dei 3 quadri.

La piazza di oggi è molto diversa da come era
quando sono stati fatti i quadri.
Per esempio, la grande statua che vedi al centro non c'era.
La parte di piazza che puoi vedere oggi
non è uguale a quella che vedi nei 3 quadri.

Piazza Trento e Trieste

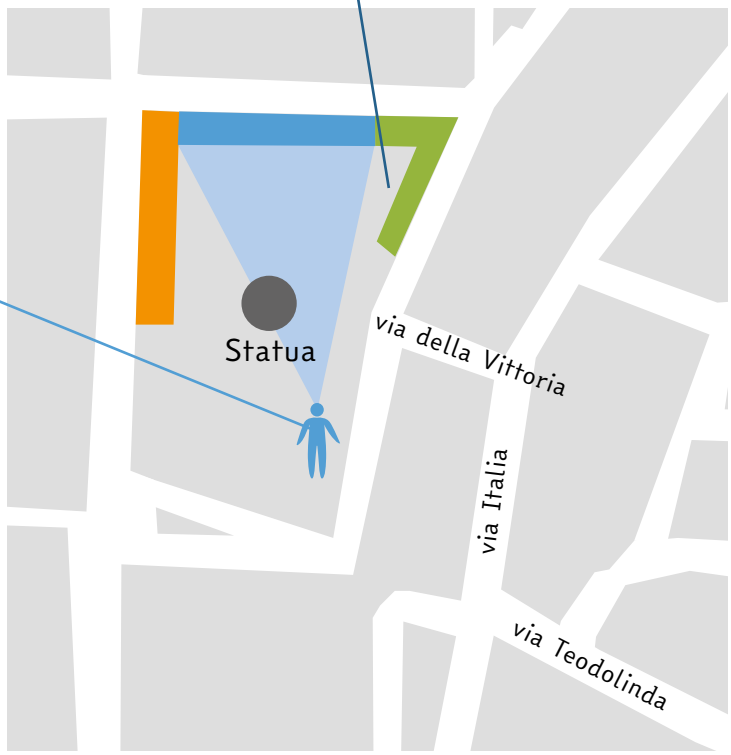
Da qui vedi la parte
di piazza dipinta
da **Anselmo Bucci**.
Anselmo Bucci ha dipinto
la parte della piazza
colorata di **arancio**
nella mappa.

Da qui vedi la parte
di piazza dipinta
da **Eugenio Baioni**.
Eugenio Baioni ha dipinto
la parte della piazza
colorata di **verde**
nella mappa.



Piazza Trento e Trieste

Da qui vedi la parte
di piazza dipinta
da **Guido Caprotti**.
Guido Caprotti ha dipinto
la parte della piazza
colorata di **azzurro**
nella mappa.



11. Veduta della Contrada Nuova in Monza
Angelo Inganni

Questo quadro si chiama **Veduta della Contrada Nuova in Monza**.

Angelo Inganni ha fatto questo quadro molto tempo fa.

Una veduta è un quadro che ti fa vedere solo una parte di una città o di una campagna.

In questo quadro vedi una parte della città di Monza.

Questa parte della città era in una via che si chiamava **Contrada Nuova**.

Oggi la via Contrada Nuova si chiama Via Vittorio Emanuele.

Nel quadro, vedi bene una parte dell'**Arengario**
e la lunga strada che c'è dietro.
L'Arengario era il palazzo dove le persone di Monza si incontravano per decidere le cose importanti per la città.

Nel quadro vedi i portici che sono sotto l'Arengario.
Il piano terra dell'Arengario, infatti, è aperto sulla strada
e ha tante colonne.
Qui dentro si faceva il mercato.
Angelo Inganni ha fatto questo quadro
per farti vedere come era l'Arengario quando c'era il mercato.

Angelo Inganni ha dipinto anche le persone che c'erano nel mercato mentre lavoravano o passeggiavano.
Puoi vedere infatti:

- le bancarelle dove le persone vendevano oggetti, stoffe e cibo
- le persone che passeggiavano e che guardavano le bancarelle
- altre persone che lavoravano.

Uomo che aggiusta
un pezzo di muro

Due bancarelle
che vendevano vestiti

Bancarella che vendeva
oggetti di legno

Bancarella che vendeva
l'anguria

Sotto i portici e vicino alle bancarelle
ci sono molte persone.
Le persone vicino alle bancarelle
hanno vestiti eleganti.
Queste sono le persone ricche
che guardavano cosa comprare nelle bancarelle.

Invece, le persone che lavoravano al mercato
non hanno vestiti eleganti
perché non sono ricche.

Nel quadro i portici sono all'ombra
perché qui non arrivava la luce del sole.
In questa parte del quadro i colori sono scuri
e le cose dipinte non si vedono molto bene.
Fuori dai portici invece, puoi vedere la strada bene illuminata dal sole
e il cielo azzurro.

In questa parte del quadro vedi bene la strada dietro l'Arengario.
A destra e a sinistra ci sono dei palazzi bianchi molto belli ed eleganti.
Nella strada vedi anche delle persone che passeggiano.

Se passeggi per il centro di Monza
puoi vedere l'Arengario ancora oggi.

Scopri la città
di Monza
a pagina 34

Se vai nella piazza dove c'è la fontana e ti metti davanti all'Arengario
puoi vedere attraverso i portici la strada che scende.
Oggi questa strada si chiama Via Vittorio Emanuele
ed è una delle strade più importanti di Monza.
In questa strada ci sono tanti negozi.
Alla fine della strada puoi vedere anche il Ponte dei Leoni
e il fiume Lambro.

Quando vedi questo simbolo

Museo per tutti
Accessibile alle persone con disabilità intellettiva

vuol dire che in quel luogo
ci sono delle persone
che ti possono aiutare.
Ti aiutano a capire le opere d'arte,
un quadro, una statua, una casa,
un castello.

Museo per tutti è un progetto
pensato dall'Associazione L'abilità
con la Fondazione De Agostini.

L'Associazione L'abilità
è un insieme di persone
che aiuta chi ha una disabilità.

L'Associazione L'abilità vuole
che le opere d'arte siano capite da tutti.
La Fondazione De Agostini
sostiene questo progetto.

I Musei Civici di Monza
vogliono che tutti entrino a vedere
i quadri e le statue.

MUSEO PER TUTTI
IDEATO E REALIZZATO DA

l'abilità
Associazione Onlus
La Nuova Cultura della Disabilità

INSIEME A

FONDAZIONE DE AGOSTINI

per informazioni
www.museopertutti.org
museopertutti@labilita.org